

**Ordinazioni** Quattro nuovi diaconi

# Davide, Gabriele, Nicola e Simone per sempre al servizio del Signore

L'Arcivescovo ha ordinato in Cattedrale quattro seminaristi della Diocesi

Domenica 26 settembre nella Cattedrale di San Giusto l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi ha ordinato, per la Diocesi di Trieste, quattro nuovi diaconi.

I seminaristi Davide Lucchesi, Gabriele Pagnossin, Nicola Bissaldi e Simone Bigi entrano così a far parte del clero tergestino.

Dopo anni di impegnativi studi filosofici e teologici i quattro giovani hanno ricevuto il carattere indelebile del diaconato, che li conforma a Cristo nel servizio.

I quattro nuovi diaconi provengono da contesti ed esperienze di vita molto diversi tra loro.

Le provenienze sono varie: due di loro, Da-

vide e Nicola, triestini d'origine, Simone milanese e Gabriele di Pordenone.

Diverse anche le esperienze lavorative e gli studi pregressi: due ingegneri, un avvocato e un ragioniere.

Differenti anche i percorsi vocazionali che hanno condotto questi quattro giovani a entrare in seminario.

Per Davide e Nicola è stata la parrocchia il luogo della vocazione, coltivata nell'impegno in oratorio e con la pastorale giovanile. Simone ha invece sentito la chiamata del Signore nel suo impegno corale e liturgico presso il Duomo di Monza.

Gabriele, nato e cresciuto in una famiglia

molto religiosa che ha dato alla Chiesa due sacerdoti, gli zii materni don Alessandro e padre Luigi, è molto legato alla spiritualità mariana di Medjugorje.

I quattro giovani diaconi attendono ora di essere ordinati presbiteri, realizzando così la propria vocazione al Sacerdozio.

**A seguire riportiamo l'omelia tenuta dall'Arcivescovo nella Santa Messa di ordinazione.**

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

1. Oggi, la Chiesa di Trieste rende grazie al Signore per il dono straordinario di cui è destinataria con l'ordinazione diaconale di Simone Bigi, Nicola Bissaldi, Davide Lucchesi e Gabriele Pagnossin, pronti e preparati a servirla con la triplice diaconia della Parola, dell'Eucaristia e della carità. Al grazie della Chiesa per questo dono, si uniscono in modo particolare i genitori e i familiari dei quattro candidati, i Superiori e i colleghi del Seminario, le comunità parrocchiali di origine e di appartenenza e quanti – sacerdoti, amici e conoscenti – li hanno aiutati a raggiungere questa meta. Attraverso di loro, risuona in questa nostra Cattedrale l'Ecceomi di Maria, che la consacrò totalmente e per sempre a Dio. Un ecceomi, quello dei quattro candidati, che si tradurrà in amore indissolubile e dono totale al Signore e in servizio generoso e operoso alla Chiesa di Cristo. Anche questi nostri fratelli avvertono oggi di dover essere particolarmente grati al Signore che li ha scelti con amore imperscrutabile, ma immenso e avvincente. Una gratitudine corale quindi, alimentata da una precisa consapevolezza: in un mondo che ha perduto la direzione di marcia, vedere quattro giovani che si dedicano totalmente al Signore, in una tappa che poi sfocerà nel presbiterato, è certamente un evento salutare sul piano spirituale che, a fronte delle tante stanchezze del cristianesimo attuale, apre una prospettiva di confortante speranza.

2. Carissimi Simone, Nicola, Davide e Gabriele con il vostro ecceomi consacrate definitivamente a Dio e alla Chiesa la vostra vita, la vostra giovinezza, il vostro cuore. Il vostro è un ecceomi di amore. Un ecceomi di amore per il Signore Gesù: con la scelta del celibato donate a Lui il vostro cuore. Il celibato nasce dall'amore e guida verso la pienezza dell'Amore. Custodite questo dono dello Spirito che vi conforma a Cristo casto, esprime la partecipazione alla paternità di Dio e mette la vostra vita integralmente al servizio della Chiesa e del mondo. Un ecceomi di amore per Gesù-Eucaristia: a contatto con il Corpo e il Sangue di Cristo sull'altare, cercherete di modellare la vostra vita sulla Sua che, in croce, si fece offerta sacrificale al Padre. Un ecceomi di amore per la Parola di Dio, Parola che salva, proponendola continuamente all'uomo contemporaneo, smarrito e angosciato. Diventi questa Parola la luce

